

anni pel compimento di tutta quella linea tanto per la parte di Licata che per la parte trasversale: io ho avuto la fortuna (non dico il merito perchè un altro avrebbe fatto quello che ho fatto io) di far togliere l'interruzione della linea fra Palermo e Messina. La linea delle Caldare fu costruita in due anni, la linea di Vallenga, meno la galleria lunga 6 chilometri, per la quale occorreranno più anni, sarà aperta all'esercizio il 20 di questo mese.

Per la linea di Licata una delle difficoltà principali era questa galleria del Fucile: avvistomi che ciò porterebbe un ritardo di due anni all'apertura dell'intera linea, provvidi all'esecuzione di un tratto speciale con delle forti pendenze affinchè la continuità dell'esercizio vi fosse.

È evidente che trattandosi di uno sforzo fatto per soddisfare ai più pressanti bisogni non si possa dichiararsi soddisfatti di ciò che accade, e se vi si aggiunge anche la necessità di provvedersi delle acque, tanto più cresce la difficoltà.

Ad ogni modo io assicuro l'onorevole Bordonaro che preme a me moltissimo che quella costruzione sia completata in quanto che non c'è nessuna deficienza di fondi per poterlo fare, e questa sarebbe la vera e grande difficoltà che potrebbe incontrare il ministro dei lavori pubblici; tutto il resto non è dipendente che da coloro i quali progettano e dirigono i lavori.

E così rispondo sul merito della lamentata interruzione all'egregio deputato Fili-Astolfone, e all'uno e all'altro, rispetto al materiale mobile, ricordo che colla legge del luglio passato fu chiesta la riduzione in tre anni della somma assegnata dalla legge del 1879 in 30 milioni, rimanendone a spendere 24 o 25 (non ricordo bene); assegnazione anticipata sia pel complemento dei lavori (il così detto conto capitale), sia per provvista del materiale mobile. Ma all'infuori dei mezzi somministrati da quella legge, coi quali si venne a dare la distribuzione delle forniture in questi giorni, sono in costruzione coi fondi straordinari degli anni precedenti, e spererei che dovessero essere consegnate alle fine di questo anno, 60 carrozze di viaggiatori e 326 carri di merci per le calabro-sicule che sono di proprietà dello Stato. Io procurerò di far trapassare lo stretto al maggior numero di questi veicoli, ora che la società delle Meridionali per la propria rete ha provveduto 700 carri merci, 200 in più dell'obbligo che le aveva imposto pel primo anno con l'ultima convenzione relativa alla scala mobile.

Con ciò parmi di aver risposto alle osservazioni fatte su questo capitolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bordonaro.

BORDONARO. Non era mia intenzione di muovere appunti, fosse anco indirettamente all'onorevole ministro. Egli non ignora di essere il benemerito delle nostre provincie, per l'impulso che ha saputo dare ai lavori pubblici ed ai ferroviari in ispecie. Io poi personalmente gli sono grato di aver affrettato l'apertura del tronco Favarotta-Licata, colla costruzione di quella variante provvisoria che tolse Licata dall'isolamento nel quale stette per lunghi anni. Coll'istesso impegno con cui egli aprì la linea, sono sicuro rimuoverà ora gli ostacoli che si frappongono all'assetto normale della medesima. Quelle osservazioni io feci, non con animo di imprimere all'onorevole ministro l'impulso di cui non abbisogna, ma per far palese la condizione delle cose e manifestare i desiderii delle popolazioni che ho l'onore di rappresentare.

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

Chi approva lo stanziamento del capitolo 139 che ho già letto, in lire 5,000,000, è pregato d'alzarsi. (È approvato.)

Capitolo 140. Spese per la costruzione delle ferrovie di cui ai numeri 1 e 2 della tabella annessa all'articolo 2 della legge 29 luglio 1879, n° 5002 (serie 2°) e modificazioni portate colla legge 5 giugno 1881, n° 240, serie 3° (Spesa ripartita), lire 12,000,000.

ALBINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Albini, è il numero successivo quello che si riferisce alla linea Parma-Spezia; qui si tratta delle due linee Novara-Pino e Roma-Solmona-Aquila.

ALBINI. Sta bene.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 140 in 12,000,000.

(È approvato.)

Capitolo 141. Spese per la costruzione delle ferrovie di cui ai numeri 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della tabella annessa all'articolo 2 della legge 29 luglio 1879, n° 5002 (serie 2°) e modificazioni portate colla legge 5 giugno 1881, n° 240, serie 3° (Spesa ripartita), lire 16,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Albini.

ALBINI. Signori, io mi permetterò di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di far attivare i lavori della ferrovia Parma-Spezia con maggiore alacrità di quella che è stata sviluppata fino al giorno d'oggi.

È ormai trascorso lungo tempo dacchè quella ferrovia è stata approvata, nondimeno il lavoro fatto è molto limitato, od almeno non è stato sviluppato in quella misura che sarebbe stata richiesta dal tempo trascorso. Eppure studi se ne sono fatti a